



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura – Anno 2010

Trento, 7 ottobre 2010
prot. n. 1970 Cons. reg.
del 5 novembre 2010

Al Signor
Presidente del Consiglio regionale
S e d e

MOZIONE N. 40/XIV

INCLUSIONE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL NELLA MACROREGIONE DANUBIANA

Premesso che:

- il 21 gennaio 2010 il Parlamento europeo ha approvato una Risoluzione su una strategia europea per la regione danubiana, che comprende dieci Paesi, di cui sei membri dell'UE, includendo tutto il bacino fluviale danubiano con una cartografia che copre i territori adriatici dalla Slovenia al Montenegro;
- la strategia dell'UE per il Danubio, che si ispira al modello della strategia per il Mar Baltico e alla Conferenza di Stoccolma sulla strategia macroregionale tenutasi nel quadro della Presidenza svedese, ha il potenziale di promuovere la cooperazione regionale e transfrontaliera per una maggiore crescita economica e per trovare risposte congiunte alle sfide comuni;
- la strategia dell'Unione europea sulla regione del Danubio include misure che verranno applicate nei seguenti ambiti di cooperazione: sviluppo e protezione sociale, sviluppo economico sostenibile, infrastrutture di trasporto e dell'energia, protezione dell'ambiente, cultura e istruzione;
- a dicembre del 2010 la Commissione proporrà un Piano d'azione e un sistema di governance verrà formalmente adottato attraverso una Comunicazione sulla strategia europea per la regione danubiana;
- il Governo italiano ha svolto la sua azione in favore dello sviluppo della macroregione Adriatico-Ionica, essendo innegabile la valenza strategica di un'iniziativa che mira mettere l'Adriatico al centro delle relazioni fra il Sud-Est Europa e l'Unione europea;

- la Commissione ha confermato l'orientamento che prevede di procedere su una via che prevede la sola elaborazione della strategia danubiana, e con i soli Paesi identificati dalla Commissione e dal Consiglio europeo, dalla DG Regio; l'esclusione dell'Italia dalla strategia danubiana è illogica e provocherà contraccolpi pesantemente negativi soprattutto sulle regioni del Nord-Est italiano, ma anche su tutto il Paese, il quale si verrà a trovare drammaticamente emarginato dalle aree europee di più impetuoso sviluppo;
- l'incongruenza dell'esclusione dell'Italia è immediatamente percepibile se si nota che nella strategia danubiana verrà compreso il porto sloveno di Capodistria, e non quello contermini di Trieste, i cui legami storici, culturali ed economici con l'area danubiana sono antichi, consolidati e ancora vitali; e che lo stesso criterio si deve applicare per le province di Trento e di Bolzano, le quali rimangono escluse dalla strategia, che invece comprende la vicina città di Innsbruck;
- l'inclusione dell'intera Slovenia e dell'Austria, ma non delle regioni del Nord-Est, può creare gravissime incoerenze nella gestione e nelle priorità d'intervento dei programmi di cooperazione transfrontaliera;
- l'effettività della strategia comunitaria, tanto più quando proveniente da una Direzione Generale della Commissione che si occupa di politica regionale, dovrebbe mirare ad impostare le macroaree in base a principi territoriali regionali e non nazionali, così come esperito della Germania, che è riuscita a includere nella macroregione danubiana buona parte del territorio bavarese.

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio regionale della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige,
impegna la Giunta regionale**

ad esercitare ogni utile pressione sul Governo nazionale, affinché si faccia promotore di un'azione diplomatica volta a favorire l'inclusione della Regione Trentino-Alto Adige e delle due Province autonome di Trento e di Bolzano nella macroregione danubiana.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI

LUCA ZENI
ROBERTO BIZZO
MATTIA CIVICO
MARGHERITA COGO
BRUNO GINO DORIGATTI
SARA FERRARI
GIOVANNI KESSLER
MICHELE NARDELLI
ALBERTO PACHER
CHRISTIAN TOMMASINI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – Jahr 2010

Trient, 7. Oktober 2010
Prot. Nr. 1970 RegRat
vom 5. November 2010

An den Präsidenten
des Regionalrates

BESCHLUSSANTRAG NR. 40/XIV

Einbindung von Trentino-Südtirol in die Donau-Makroregion

Vorausgesetzt, dass

- das Europäische Parlament am 21. Jänner 2010 eine EntschlieÙung zu einer europäischen Strategie für die Schaffung einer 10 Länder (von denen 6 EU-Mitgliedsstaaten sind) umfassenden Donau-Makroregion genehmigt hat, die sich auf das gesamte Donaueinzugsgebiet einschließlich des adriatischen Raumes von Slowenien bis Montenegro erstreckt;
- die EU-Strategie, die sich an der Strategie für den Ostseeraum und an der unter dem Vorsitz der schwedischen Präsidentschaft abgehaltenen Stockholmer Konferenz über die makroregionale Strategie orientiert, über das Potential verfügt, die regionale und grenzüberschreitende Zusammenarbeit zur Belebung des Wirtschaftswachstums zu fördern und gemeinsame Antworten auf gemeinsame Herausforderungen zu finden;
- eine EU-Strategie für den Donaauraum in folgenden Bereichen der Zusammenarbeit entwickelt werden muss: soziale Entwicklung und Schutz, nachhaltige Wirtschaftsentwicklung, Verkehrs- und Energieinfrastrukturen, Umweltschutz, Kultur und Bildung;
- die Kommission im Dezember 2010 einen Aktionsplan vorlegen wird und aufgrund einer Kommunikation über die europäische Strategie für den Donaauraum eine „Governance-Struktur“ festlegen wird;
- die italienische Regierung die Entwicklung einer Adriatisch-Ionischen Makroregion vorangetrieben hat, da die Bedeutung einer solchen Initiative, die den Adria-Raum in den Mittelpunkt der Beziehungen zwischen Süd-Ost-Europa und der Europäischen Union stellt, nicht verkannt werden kann;

- die Kommission den Ansatz bestätigt hat, wonach nur die Ausarbeitung einer Donau-Strategie vorgenommen werden soll und nur mit den von der Kommission und vom Europäischen Rat (von der Generaldirektion „Regionalpolitik“) bestimmten Ländern; der Ausschluss Italiens von der Donau-Strategie ist jedoch unlogisch und wird äußerst negative Auswirkungen auf die Nordost-Regionen Italiens und auf das gesamte Land haben, weil Italien dadurch von der Entwicklung des restlichen europäischen Raumes ausgeschlossen wird;
- erst recht klar wird, wie absurd der Ausschluss Italiens ist, wenn man bedenkt, dass der slowenische Hafen von Koper in die Donau-Strategie aufgenommen wird, nicht jedoch der Nachbarhafen von Triest, der auf jahrhundertealte historische, kulturelle und wirtschaftliche Beziehungen zum Donaauraum zurückblicken kann, die heute noch sehr rege sind und dass dasselbe Kriterium auch für die Provinzen Trient und Bozen gilt, die somit von der Donaustrategie ausgeschlossen sind, obwohl die Nachbarstadt Innsbruck miteinbezogen wurde;
- die Einbindung von ganz Slowenien und Österreich, ohne die Regionen des Nordostens, schwerwiegende Folgen auf die Festlegung und Umsetzung der Programme für die grenzüberschreitende Zusammenarbeit haben kann;
- eine effiziente EU-Strategie, gerade wenn sie von der für Regionalpolitik zuständigen Generaldirektion der Kommission stammt, darauf abzielen müsste, diese Makrogebiete aufgrund von territorialen Kriterien zu bilden, die an Regionen und nicht an Staaten gebunden sind, so wie dies die Bundesrepublik Deutschland durchgesetzt hat, der es gelungen ist, einen Großteil von Bayern in die Donau-Makroregion aufnehmen zu lassen.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
den Regionalausschuss,**

Druck auf die italienische Regierung auszuüben, auf dass diese eine diplomatische Aktion zur Einbindung der Region Trentino-Südtirol und der beiden Autonomen Provinzen Trient und Bozen in die Donau-Makroregion starten möge.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

**LUCA ZENI
 ROBERTO BIZZO
 MATTIA CIVICO
 MARGHERITA COGO
 BRUNO GINO DORIGATTI
 SARA FERRARI
 GIOVANNI KESSLER
 MICHELE NARDELLI
 ALBERTO PACHER
 CHRISTIAN TOMMASINI**